

FISCO: 730, DETRAZIONE E DEDUZIONE CONTRIBUTI COLF E BADANTI: IMPORTI E REQUISITI

4 Luglio 2020



ROMA – La detrazione dei contributi spetta solo per gli addetti all'assistenza personale di persone non autosufficienti, mentre la deduzione ha portata più ampia.

Bisogna in ogni caso considerare limiti e requisiti per determinare quando spettano la detrazione e la deduzione dei contributi Inps corrisposti per colf, badanti e genericamente lavoratori domestici.

Il giornale *Money* ha fatto il punto sulle regole per compilare il modello 730/2020, la cui scadenza è fissata al 30 settembre.

Detrazione contributi badanti nel modello 730/2020: istruzioni e requisiti

Partiamo dalla detrazione dei contributi corrisposti in favore di badanti o altro personale addetto all'assistenza personale.

La spesa a carico del datore di lavoro domestico potrà essere indicata tra gli oneri detraibili nel modello 730/2020 nel rispetto dei seguenti requisiti: collaboratore assunto per l'assistenza personale di persone non autosufficienti negli atti della vita quotidiana; nel caso di reddito complessivo non superiore a 40.000 euro.

Sono quindi due i limiti previsti. Non si tratta ovviamente di informazioni da indicare nel modello 730/2020, ma che saranno considerate dall'Agenzia delle Entrate nell'eventualità di controlli. Quindi, il contribuente che indica la quota dei contributi Inps detraibili dovrà aver cura di conservare i documenti che provano la non autosufficienza (certificato medico).

La detrazione dei contributi Inps della badante spetta anche in relazione a spese che siano state sostenute per i familiari, anche non fiscalmente a carico. Non spetta invece per i contributi corrisposti in favore di colf, con inquadramento contrattuale diverso dagli addetti all'assistenza personale.

Deduzione dei contributi di colf e badanti fino a 1.549,37 euro nel modello 730/2020

Alla detrazione si affianca la deduzione: è una doppia agevolazione (non sovrapponibile) quella prevista per i datori di lavoro domestico.

I contributi Inps di colf e badanti sono deducibili dal reddito fino ad un massimo di 1.549,37 euro.

L'importo che può essere portato in deduzione fiscale nel modello 730/2020 comprende esclusivamente la quota rimasta a carico del datore di lavoro e al netto della parte di contributi a carico del lavoratore.

Sono deducibili le somme effettivamente versate applicando il principio di cassa, senza tener conto della competenza dei trimestri.

Sono deducibili anche i contributi previdenziali sostenuti per una badante assunta tramite un'agenzia interinale e rimborsati all'agenzia medesima se quest'ultima rilascia una certificazione attestante: gli importi pagati; gli estremi anagrafici; il codice fiscale del soggetto che effettua il pagamento (utilizzatore) e del lavoratore.

Ai fini della deduzione dal modello 730/2020 non è quindi necessario che il collaboratore domestico sia assunto per specifiche finalità, come previsto ai fini della detrazione Irpef del 19%.

Il datore di lavoro domestico dovrà aver cura di conservare i seguenti documenti: ricevute di pagamento intestate all'Inps complete della parte informativa sul rapporto di lavoro domestico (ore trimestrali, retribuzione oraria effettiva, ecc.), effettuato dal contribuente tramite c/c postale e/o MAV (pagamento mediante avviso) nel 2019; per le agenzie interinali, la fattura deve contenere: il codice fiscale del soggetto che effettua il pagamento, i dati identificativi dell'agenzia, la specificazione della natura del servizio reso e l'indicazione della quota di contributi a carico del datore di lavoro.

Il primo riguarda il motivo dell'assunzione dell'addetto all'assistenza. La detrazione dei contributi Inps spetta solo se questa è necessaria per aiutare soggetti che necessitano di assistenza continuativa o che non sono in grado di svolgere autonomamente una delle seguenti attività: assunzione di alimenti; espletamento delle funzioni fisiologiche e dell'igiene personale; deambulazione; indossare gli indumenti.